

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 172 presentata dal Consigliere Mighetti, inerente a *"Proposta di revisione della rete ospedaliera tramite delibera di Giunta regionale: riorganizzazione area Piemonte sud-est"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 172, presentata dal Consigliere Mighetti, che la illustra.

MIGHETTI Paolo

Grazie, Presidente.

Tra le varie interrogazioni a risposta immediata che abbiamo presentato questa settimana vogliamo porre l'attenzione su quello che è stato il dibattito e comunque la presentazione di questa revisione avvenuta nei giorni scorsi.

Nella mia interrogazione pongo l'accento su quello che è il piano relativo al basso Piemonte, al sud-est piemontese, in particolare nel quadrante Asti-Alessandria.

In questa zona abbiamo potuto apprendere che saranno declassati sostanzialmente il DEA di Acqui Terme e il DEA di Tortona-Novì sarà portato completamente sull'ospedale di Novi Ligure.

Dall'altra parte abbiamo visto come nella zona del basso astigiano l'ospedale di Nizza Monferrato sarà sostanzialmente dismesso e la nuova struttura sarà in attesa di rivisitazione dal punto di vista dell'utilizzo sanitario.

Ci chiediamo, dunque, che cosa rimarrà dei reparti attualmente collocati nei vari ospedali e che cosa comporterà lo spostamento dal doppio centro di Tortona-Novì al centro unico di Novi del DEA, sia in termini di reparti, sia in termini logistici. Soprattutto, ci chiediamo come siano state operate queste scelte di preferenza del DEA di Novi Ligure rispetto a Tortona, scelta logistica che premia l'ospedale di Novi e non quello di Tortona, che, in realtà, è l'ultimo presidio prima della Lombardia, che, va da sé, può causare dei "movimenti migratori" dei malati verso la Lombardia, per cui andremo a pagare i costi salati della sanità lombarda.

Da ultimo, vorrei anche capire le scelte fatte sull'ospedale di Ovada, che, in contrapposizione a quello di Nizza Monferrato, è stato classificato come ospedale in zona disagiata. Ricordo che Ovada dista, in termini di percorrenza, circa 30 minuti da Alessandria, 25 da Acqui Terme e 25 da Novi. I territori ad est di Ovada convergono su Novi e hanno tempi di percorrenza minori, mentre quelli a ovest convergono su Acqui Terme e hanno tempi di percorrenza minori. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Questa mattina è stato deciso di fornire un'informazione per quanto riguarda la riorganizzazione della rete ospedaliera dopo la decisione e la valutazione da parte della Giunta, in modo da avere un punto fermo.

Queste interrogazioni ripropongono il problema, quindi non posso che ripetere qui ciò che ho avuto modo di indicare in Commissione, nel senso che non si tratta di una novità. Abbiamo discusso lungamente, ci sono opinioni diverse, ma rinviando la comunicazione alla prossima seduta del Consiglio, quindi dopo la delibera della Giunta che avverrà domani, posso soltanto ripetere qui quello che il Consigliere ha detto e letto, quindi questo sta a dimostrare che non è vero che non sono state date le informazioni.

Il Consigliere Mighetti ha parlato puntualmente di un'ipotesi che è stata formulata in Commissione. Non ho nulla da aggiungere, se non una riflessione: il contenuto delle scelte che sono state fatte, e che saranno fatte, non è basato su discrezionalità. Posso garantire che c'è coerenza non con un ipotetico mondo che verrà un giorno, ma con la situazione attuale, soprattutto sulla base di alcune decisioni che sono state assunte non molto tempo fa relativamente ad Acqui e a Tortona per quanto riguarda, ad esempio, il punto nascite che è stato chiuso in questi due presidi.

Il dibattito di questi giorni ma, soprattutto, l'incontro che ho avuto ieri con alcuni Sindaci, mi permette di aggiungere, alle cose già dette in Commissione e che riterrei inopportuno ripetere anche perché le ha ribadite il Consigliere Mighetti, che ci sia una necessità, su quel territorio, in termini di offerta ospedaliera; un'offerta molto articolata, e non sempre coerente, se pensiamo a qual era la situazione dell'ospedale di Valenza non molto tempo fa.

Immaginare, come qualcuno sostiene, che oltre l'ospedale di Casale e l'ospedale di Novi anche l'ospedale di Acqui e l'ospedale di Tortona possano diventare un DEA di primo livello, certo, questo si può anche dire, ma su 400 mila abitanti immaginare quattro DEA che dovrebbero avere - ma per questioni anche di emergenza che non sono state indicate nell'interrogazione precedente - un DEA di primo livello che dovrebbe avere un bacino di utenza di 150-300 mila abitanti, non ci stanno proprio.

La scelta compiuta è una scelta basata su un hub importante, che è quello dell'ospedale di Alessandria, su due DEA di primo livello, su due ospedali di territorio. Sull'ospedale di territorio c'è da aggiungere che, rispetto ad alcune semplificazioni o una vulgata diffusa da un dibattito politico e da un confronto di carattere politico (tutti, e viene detto in tutte le parti, quindi vale anche per le cose che dirò dopo) non sono e non saranno ospedali residuali rispetto all'altra organizzazione ospedaliera.

E' chiaro che si può anche preferire non avere le informazioni, oppure ignorarle, ma credo che il Patto per la salute dice chiaramente che l'ospedale di territorio deve avere, in modo obbligatorio, reparto di medicina interna, chirurgia generale, ortopedia, traumatologia, anestesia, posti letto di osservazione e breve intensiva, servizi da radiologia, laboratorio, emoteca, e può avere altre specialità che non sono direttamente collegate ai DEA di primo livello per le questioni di emergenza e di sicurezza indicate nell'intervento precedente.

Gli ospedali di territorio non sono quello che oggi sono, cioè residuali. Nella nostra riorganizzazione, nella scelta che compieremo domani, verrà espressamente indicato - cosa che ho detto in Commissione e che non si vuole proprio intendere - che gli ospedali di territorio saranno rafforzati, saranno delle strutture che, insieme agli ospedali in zone disagiate, saranno in grado di garantire sicurezza, certezza, per alcune specialità, alla popolazione della

regione Piemonte.

Questa organizzazione, collegata ad un'efficiente organizzazione che abbia migliorato il 118, è quello che può garantire quella sicurezza fondamentale per i cittadini.

Questo è quello che mi pare utile dire. Non si tratta di un abbandono del territorio come qualcuno vuol far credere, non si sta abbandonando quel territorio. Come non si abbandonano altri territori. C'è, anzi, la necessità di un'organizzazione ospedaliera diversa per garantire quelle certezze e sicurezze che, in base ai problemi che ha un paziente, ci si rivolge nella struttura più attrezzata.

Continuare a raccontare di fare di ogni ospedale un DEA, di farne un hub, non ci sta. Possiamo anche dire cose simili, ma sul piano della logica, soprattutto chi ha competenze e senso politico come ce l'ha sicuramente il Gruppo del Movimento 5 Stelle, sa che immaginare soluzioni di questo tipo non avrebbe senso, a meno che il Movimento 5 Stelle oggi non sia in grado di dirci che non va bene Acqui e Tortona, che Acqui e Tortona devono diventare DEA di primo livello e che ritengono che Casale e Novi possano diventare ospedali di territorio.

OMISSIS

*(Alle ore 15.49 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.52)